

Una ventina di bimbi affetti da ritardo nella crescita sono morti per un farmaco estratto dall'ipofisi dei cadaveri

Provocherebbe un morbo rarissimo che aggredisce il cervello. La malattia ha un periodo di incubazione tra 2 e 40 anni

# Ai bambini un ormone assassino

## Sott'accusa a Parigi due medici per la cura del nanismo

Nuovo scandalo sanitario in Francia. Una ventina di bambini affetti da nanismo sono morti dopo aver subito un trattamento a base di ormoni tratti dalle ipofisi di cadaveri. Il prodotto era fabbricato dai laboratori dell'Istituto Pasteur. Due luminari sono sotto inchiesta per «omicidio involontario». Gli ormoni erano portatori del terribile morbo di Creutzfeldt-Jakob, che aggredisce e uccide il cervello.



Luc Montagnier, noto virologo scopritore del virus Hiv. In alto, una manifestazione durante il processo a Michel Garetta, ex direttore del Centro nazionale francese delle trasfusioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
GIANNI MARSILLI

PARIGI. È una storia atroce, che ricorda passo per passo il dramma dei tanti emofiliaci contaminati dall'Aids con trasfusioni di sangue infetto. Le vittime stavolta sono in gran parte bambini colpiti da nanismo, o solo da ritardo nella crescita. Ne sono già morti una ventina, con il cervello aggredito e spappolato da un micidiale ormone prelevato dalle ipofisi dei cadaveri e regolarmente venduto in Francia fino al 1988, tre anni dopo che era scattato l'allarme internazionale. Sono morti dopo esser usciti di senno, gli occhi arrossati, in preda ai deliri della demenza. E altri, di quel migliaio che ha subito il trattamento, ne moriranno, poiché l'incubazione della malattia (rarissima e sempre mortale, si chiama morbo di Creutzfeldt-Jakob) dura anche qual-

che decennio. La giustizia, che indagava dall'anno scorso sollecitata dai genitori di una piccola vittima, ha pensato di dover dire la sua. Si indaga così per «omicidio involontario» su due luminari di fama mondiale: il professor Jean Claude Job, presidente dell'associazione France-Hypophyse, endocrinologo pediatrico, e Fernand Dray, che al celebre Istituto Pasteur era il responsabile della fabbricazione dell'ormone.

È una storia che comincia quando i genitori si accorgono che il bambino cresce poco rispetto ai suoi coetanei. Accadde per esempio a Ilyssil Ben-Ziane, che nel 1983, a sette anni, si vide prescrivere la prima iniezione del terribile «ormone della crescita». È morto nel '90, dopo una biopsia cerebrale che aveva accertato l'esistenza

quella iniezione non erano estranee al decesso del loro figlio. Dal suo caso si è arrivati alla decisione del giudice Bertella-Geffroy, diventata ieri di pubblico dominio. Si è appreso così che l'ormone è stato prodotto dall'Istituto Pasteur dal '73 all'88, a partire dal prelievo dell'ipofisi, la ghiandola della crescita, sui cadaveri. Si è appreso anche che sotto accu-

sa sono gli ormoni prodotti in particolare tra l'83 e l'85, portatori del morbo fatale. Che dopo l'85, malgrado gli allarmi provenienti dagli Stati Uniti e da altri paesi, non sono stati ritirati dalla circolazione. Che già nell'80 il professor Luc Montagnier aveva fornito un parere nettamente negativo e preoccupato sull'utilizzo degli ormoni del Pasteur, mettendo in guardia proprio contro il morbo di Creutzfeldt-Jakob. Vero è che nell'85 anche il Pasteur adottò una tecnica diversa: da quella «estrattiva» passò a quella «biosintetica», ottenuta grazie alla manipolazione genetica invece che all'ipofisi di cadaveri. Queste ultime infatti erano già sotto accusa: particolarmente pericolose erano le ipofisi prelevate su persone morte di infezioni virali acute o di gravi turbe neuropsichiatriche, come spiegava già il professor Montagnier nel lontano 1980. Ma pare che, malgrado la nuova tecnica, il vecchio prodotto abbia continuato ad essere utilizzato. È uno dei punti di forza dell'accusa.

È proprio già nei primi mesi dell'85 dagli Stati Uniti vennero numerosi casi di MCJ, nettamente superiori alla media. Tanto che vi furono anche in Francia ditte farmaceutiche che rinun-



### Nessun caso in Italia Dal 1986 commercializzati solo prodotti sintetici

ROMA. L'ormone della crescita ottenuto per via estrattiva da ipofisi di cadaveri non è più in uso in Italia da 8 anni e finora non risulta segnalato alcun caso di malattia di Creutzfeldt-Jakob perciò non ci sono motivi di allarmismo. Lo ha dichiarato ieri Aldo Isidori, endocrinologo e ordinario di andrologia all'università La Sapienza di Roma, in merito a notizie secondo le quali 25 bambini francesi sarebbero stati colpiti dalla malattia degenerativa.

«Già nel 1980 - ha precisato Isidori - i procedimenti per estrarre l'ormone dalle ghiandole ipofisarie da cadaveri umani erano sicuri perché l'eventuale contaminazione dei preparati veniva eliminata dai procedimenti di purificazione. Con l'entrata in commercio dal 1986 degli ormoni della crescita sintetici, la sicurezza è stata totale. Con i primissimi preparati - ha aggiunto Isidori - prima del 1980, un pericolo teorico poteva ancora esistere (dell'ordine di un caso ogni 10 mila trattati), ma le persone che a quel tempo ne facevano uso erano molto poche».

Per Isidori, quelli sospettati di essere contaminati erano «lotti» di prodotto bene individuati, utilizzati in Francia e negli Stati Uniti e, a quanto pare, non in Italia. Nel complesso si può valutare che nel nostro Paese le persone trattate con l'ormone della crescita dal 1970 ad oggi siano state circa diecimila.

Louis Freeh si è insediato al vertice della centrale investigativa annunciando guerra al crimine organizzato e ricordando Falcone

# A capo dell'Fbi un cacciatore di mafiosi

Il presidente americano Clinton ha presentato ieri ufficialmente il nuovo capo dell'Fbi. È Louis Freeh, 43 anni, diventato famoso per la lotta condotta contro «Pizza connection», il meccanismo di riciclaggio dei proventi della mafia. Freeh ha dichiarato di voler ripulire le metropoli dal crimine. Con fama di inflessibile, il nuovo capo dell'Fbi è però anche considerato un attento garantista.



Louis Freeh insieme ad uno dei figli e a Clinton

gnarsi a proseguire l'apertura delle file dell'agenzia ai neri, iniziata dal suo predecessore Sessions. E ha concluso ricordando l'amico Giovanni Falcone, assassinato con la moglie a Palermo l'anno scorso, notando che «oggi viviamo in un villaggio globale in termini di forze dell'ordine».

Agente federale di quelli che sanno usare la pistola prima di diventare un collaboratore di giustizia nella procura di New York e poi giudice a Manhattan, Freeh si era distinto nella lotta contro il racket degli scaricatori di porto, mandando in galera 120 sindacalisti-gangsters. Il caso che l'aveva catapultato alla ribalta delle prime pagine dei giornali nel 1987 era stata la guerra contro la «Pizza connection», così chiamata per il fatto che i soldi sporchi della mafia venivano riciclati nelle pizzerie. Tuonando in tribunale contro i «parassiti succhiassanguine» che avevano accumulato fortune col traffico di droga e avevano trasformato intere zone di New York in «zone di guerra», aveva ottenuto la condanna a 45 anni del boss mafioso Salvatore Catalano. Con Falcone aveva collaborato nel programma di pro-

## FESTA NAZIONALE DELLE DONNE 23 LUGLIO - 1 AGOSTO 1993 A MASSA

### Con le donne si può vincere

- VENERDÌ 23 LUGLIO**  
Ore 21.00: **Se le donne vincono cambia la democrazia.** Piero Sansonetti e Mariolina Sattano intervistano l'on. NILDE IOTTI. Presenta: Ivana Bertoni.
- SABATO 24 LUGLIO**  
Ore 21.00: **Le donne al contrattacco (violenza - aborto - lavoro).** Elena Cordon, Lidia Ravera, Carole Beebe Tarantelli. Conduce: Franca Fossati.  
Ore 22.30: Presentazione del libro di Gianna Schelotto «Caino il buono»  
Ore 23.00: «**Sedute sul sofà**». Conversando con Gianna Schelotto e Lella Costa.
- DOMENICA 25 LUGLIO**  
Ore 21.00: «**Lezioni di sesso**». Con Syusy Blady, Carla Corso, Franco Grillini.
- LUNEDÌ 26 LUGLIO**  
Ore 21.00: **Se le donne vincono cambia la politica.** Emma Bonino, Marangola Graner, Elena Marinucci, Irene Pivetti, Giglia Tedesco. Conduce Daniela Vergara.  
Ore 22.30: «**Sedute sul sofà**». Conversando con Syusy Blady.
- MARTEDÌ 27 LUGLIO**  
Ore 21.00: **Se vincono le donne vince la Sinistra.** Ida Dominijanni e Paolo Liguori intervistano MASSIMO D'ALEMA.  
Ore 22.30: «**Sedute sul sofà**», conversando con Syusy Blady.
- MERCOLEDÌ 28 LUGLIO**  
Ore 21.00: **Se le donne vincono cambiano le regole del gioco.** Claudio Petruccioli, José Calabrò, Franca Prisco, Anna Seratini. Conduce Silvana Mazzocchi.  
Ore 22.30: «**Sedute sul sofà**». Conversando con Syusy Blady.  
Ore 23.00: Piano Bar con Vittorio Bonetti.
- GIOVEDÌ 29 LUGLIO**  
Ore 21.00: **Le donne possono vincere se l'informazione cambia.** Daniela Brancati, Gloriana Buffo, Enrico Mentana, Donatella Raffa, Walter Veltroni, intervistati da Barbara Palombelli, Chiara Valentini.  
Ore 22.30: Piano Bar con Vittorio Bonetti.
- VENERDÌ 30 LUGLIO**  
Ore 21.00: **Se le donne vincono vince il Pds.** Sandra Bonsanti e Carmine Fotia intervistano ACHILLE OCCHETTO. Presenta Anna Annunziata.  
Ore 22.30: Presentazione del libro di Sandra Bonsanti «Il crollo».  
Ore 23.00: Piano Bar con Vittorio Bonetti.
- SABATO 31 LUGLIO**  
Ore 21.00: **Se le donne vincono vince la cultura della pace.** *Serata di solidarietà - parole, musica, gesti* - Giovanna Botten, Piero Fassino, Mancia Rodano, Ersilia Salvato. Conducono Annamaria Guadagni e Rosanna Cancellieri. «**Mia splendida terra**»: poesie africane recitate da Kadigia Bova, con percussioni e luto. Recital del gruppo musicale femminile «Max Met» della ex Jugoslavia.  
Ore 23.00: Piano Bar con Vittorio Bonetti.
- DOMENICA 1 AGOSTO**  
Ore 19.00: **Con le donne si può vincere.** Rosanna Cancellieri e Daniele Protti intervistano LIVIA TURCO.  
Ore 21.00: Recital con «Riso Rosa» e altre comiche.  
Ore 22.30: Piano Bar con Vittorio Bonetti.

Leader democratico avrebbe rubato trenta milioni grazie al capo dell'ufficio postale dei deputati americani. Nei guai anche il presidente della Camera, Tom Foley, per profitti facili in Borsa

# Tangentopoli degli spiccioli al Congresso

Mazzette coi francobolli alla Camera Usa. Una ventata tipo Tangentopoli investe i due più autorevoli campioni di Clinton in Congresso. Il presidente della commissione Bilancio, Dan Rostenkowski, inguaiato per appropriazione indebita dalla confessione del capo dell'ufficio postale dei deputati. Il presidente della Camera, Foley, attaccato violentemente dal Wall Street Journal per enormi profitti in Borsa.

ai giudici della Corte federale di Washington il signor Rota ha fatto anche nomi e cognomi. Anche se nei verbali figurano al momento come «deputato A» e «deputato B», si sa che l'onorevole indicato come principale beneficiario della truffa è nientemeno che il presidente democratico della potentissima Means and Ways Commission (quella che stende i bilanci) Dan Rostenkowski. Il sanguigno deputato dell'Illinois, che è l'uomo chiave su cui Clinton ha sinora fatto conto per far passare i propri programmi economici, avrebbe intascato in questo modo 21.300 dollari, oltre 30 milioni di lire. Una miseria, se si vuole, rispetto alle cifre della Tangentopoli italiana, ma abbastanza da scatenare uno scandalo di enormi proporzioni in un'America che su queste cose sta attenta anche agli spiccioli.

In cambio di una riduzione della pena nell'accusa di appropriazione indebita che si trova a fronteggiare, il «pentito» confesso Rota ha accettato di

testimoniare contro Rostenkowski, il parlamentare, che in passato era rimasto coinvolto in altre accuse di malversazione spicciola e aveva negato ogni addebito, dichiarandosi vittima di una «caccia alle streghe» da parte dell'amministrazione Bush di cui era stato strenuo oppositore, si è al momento rinchiuso in un assoluto silenzio. Se incriminato e riconosciuto colpevole rischia, come il suo «corrotto», tre anni di galera e 300.000 dollari di multa.

I suoi amici dicono di far fatica a credere che si sia bruciato per pochi spiccioli. Notano che l'anno scorso, quando era stato rieletto per la 18ma volta, avrebbe potuto ritirarsi e tenersi un milione di dollari avanzati dai fondi per la campagna elettorale, quando era ancora possibile farlo e non erano entrate in vigore le nuove norme che lo escludono. A parte la sua carriera politica, che effetti può avere un'incriminazione sulla sorte, già tanto in bilico, del programma economico di Clinton in Congresso in autun-

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK. È la Tangentopoli degli spiccioli, anzi dei francobolli. In cambio di «voti» dai politici, il capo dell'ufficio postale della Camera Usa - una potenza nel suo piccolo, 160 dipendenti, giro d'affari annuo di 4,4 milioni di dollari - gli passava mazzette. Appuntato in francobolli. I parlamentari americani hanno, tra altri diversi privilegi che vengono visti obbrolio - dall'opinione pubblica, quello di inviare gratis la propria corrispondenza, che è ovviamente alquanto voluminosa. Il signor Robert Ro-

ta, un funzionario dall'aria bonacciona, fattosi dalla gavetta, viene ricordato da tutti per la sua genialità. Raccontano che avvicina uno per uno tutti i deputati col sorriso sulle labbra, chiedendogli: «Cosa posso fare per lei oggi?». Per molti, ha ora confessato ai giudici, il favore che gli poteva fare era una mazzetta, in contanti, facendoli apparire nei libri contabili come francobolli.

La stima è che il gioco sia costato ai contribuenti decine di migliaia di dollari, milioni di lire. È nella sua «confessione»

specifica accusa di malversazione, i suoi investimenti in Borsa sono tuttora assolutamente regolari e non c'è alcuna norma che vieti al presidente della Camera di speculare in Borsa come qualsiasi altro privato cittadino. Ma il Wall Street Journal trova da ridire sul fatto che, a differenza dei poveri crisi qualsiasi, che devono accontentarsi dei grigi Fondi di investimento democratica contro le tendenze centrifughe, il presidente della Camera Tom Foley, ieri il Wall Street Journal ha dedicato un'intera pagina e un editoriale contro di lui, chiamandolo «speculatore in Borsa».

L'accusa contro Foley è di aver guadagnato 100.000 dollari negli ultimi quattro anni con una serie di accorte speculazioni a Wall Street. Usando un capitale minimo e comprando e vendendo nel giro di pochi giorni azioni particolarmente vivaci, in genere campo di attività di investitori professionisti e ultra-specializzati. Contro Foley non c'è alcuna

specifica accusa di malversazione, i suoi investimenti in Borsa sono tuttora assolutamente regolari e non c'è alcuna norma che vieti al presidente della Camera di speculare in Borsa come qualsiasi altro privato cittadino. Ma il Wall Street Journal trova da ridire sul fatto che, a differenza dei poveri crisi qualsiasi, che devono accontentarsi dei grigi Fondi di investimento democratica contro le tendenze centrifughe, il presidente della Camera Tom Foley, ieri il Wall Street Journal ha dedicato un'intera pagina e un editoriale contro di lui, chiamandolo «speculatore in Borsa».

TUTTE LE SERE PROIEZIONE DI VIDEO CON:  
Il meglio di AVANZI - Il meglio di BLOB - Videomusic per le donne  
MOSTRE DI MANIFESTI: in libreria «Con le donne si può vincere», manifesti delle donne dal 1945 al 1993. «Elisabetta Ognibene: I manifesti di una donna». A cura: dell'Archivio del Manifesto Sociale.